

PARADOXA[®]

APRILE / GIUGNO 2017

Trimestrale · anno XI · numero 2

<i>Editoriale</i>	Lecture e lettori facili e difficili <i>Laura Paoletti</i> 9
<i>Introduzione</i>	Corporativismo amorale. Più muri che ponti <i>Gianfranco Pasquino</i> 13
<i>Contributi</i>	Una casta a tutti gli effetti: l'Ordine dei Giornalisti <i>Gianpietro Mazzoleni</i> 27

L'Ordine dei giornalisti è l'apparato burocratico, creato *ad hoc* dallo Stato, che legittima pubblicamente il lavoro giornalistico. Ha il monopolio della formazione e dell'abilitazione alla professione e ha l'autorità di giudicare la deontologia di chi la pratica. Si tratta in realtà di un'anomalia tutta italiana. Quella dei giornalisti, oggi, è una vera e propria 'casta' privilegiata e tutelata dallo Stato. Oltre a ciò, l'istituzione ha la sua ragion d'essere in una realtà storica ormai trascorsa, mentre fare giornalismo ai tempi dei social network esige un profondo ripensamento. Ragionando su entrambi i fronti, emerge l'urgenza di una riforma sostanziale, tesa alla liberalizzazione della professione e, soprattutto, all'abolizione dell'Ordine.

Protetti, collusi, corrotti: i burocrati nelle reti della corruzione sistemica

Alberto Vannucci 43

La burocrazia italiana rappresenta una finestra privilegiata per indagare corruzione e malaffare nella società civile: è qui infatti che spesso incuba il germe di una degenerazione del capitale sociale di tipo *bonding*, che in questo caso funge da collante per relazioni informali, fiduciarie, che strutturano vere e proprie reti di corruzione sistemica. Il contributo ne esamina fisionomie e sfumature principali, e si interroga sulle possibili prospettive di riforma: a livello strutturale, solo l'irrobustimento di un capitale sociale 'civico' può rappresentare il solvente necessario a sciogliere

i legami e le norme di reciprocità che sostengono la corruzione sistemica nell'amministrazione della cosa pubblica.

I parlamentari italiani come corporazione

Luca Verzichelli 59

Il parlamento repubblicano, specie in Italia, è spesso e volentieri concepito come il luogo per eccellenza della complicità e della contiguità tra politici. Comportamenti opportunistici e autoreferenziali fanno dei parlamentari una vera e propria corporazione: troppo spesso legami privati e di categoria, clientelari e logiche di profitto personale prevalgono sul principio della rappresentanza, con il risultato che l'indispensabile ponte tra eletti ed elettori risulta radicalmente compromesso. E se è pur vero che un certo grado di garantismo è necessario, pure occorre quanto prima ri-allineare lo squilibrio tra *bonding* e *bridging*, ripensando in misura sostanziale le prerogative e i doveri del ceto politico.

Una 'categoria' (molto) controversa: la magistratura

Carlo Guarnieri..... 77

Un'analisi comparativa dell'efficienza del sistema giudiziario italiano mostra chiaramente debolezze e difficoltà di quest'ultimo. Secondo l'A. questa situazione è riconducibile ad una serie di decisioni – legislative e non – che negli ultimi decenni hanno progressivamente smantellato gli incentivi che dovrebbero spingere i nostri magistrati a svolgere con zelo i propri compiti. In questa opera di smantellamento un ruolo cruciale è stato esercitato dalle associazioni di magistrati. Dai meccanismi di reclutamento a quelli di valutazione o di controllo interno, il policy-making giudiziario è

PARADOXAforum

Da novembre 2016 è attivo ParadoxaForum,
nuovo spazio di discussione e confronto:

www.paradoxaforum.com

Sommario

stato fortemente influenzato da chi meglio ha protetto gli interessi immediati – economici e non – dei magistrati.

Libertà e autonomia come dovere e come tentazione. I professori universitari dalla Costituzione alla VQR


Stefano Semplici..... 91

La Costituzione riconosce all'attività universitaria libertà e autonomia: due diritti che rappresentano però anche una tentazione, e possono facilmente degenerare in privilegio incontrollato e autoreferenzialità. L'ANVUR e la VQR nascono proprio con l'intento di arginare tale rischio, verificando con criteri il più possibile oggettivi efficienza e risultati di ricerca di atenei e singoli docenti. Tuttavia, non solo il pericolo di clientelismi e giochi di potere non viene eliminato, ma la ricerca rischia di ridursi a mera competizione economica. È allora anzitutto su un piano etico e sociale che libertà e autonomia acquistano senso come doveri: è ai singoli che spetta interpretarli in termini di responsabilità e impegno civico, nell'orizzonte di un bene comune.

Le associazioni femministe italiane e la produzione di capitale sociale

Saveria Capecchi 109

Il quadro generale attuale dell'associazionismo femminista italiano è complesso e multiforme. Soffermandosi sulle politiche di alcuni movimenti e collettivi, lo studio esamina la capacità dell'associazionismo femminista di produrre capitale sociale. A guida viene assunta (con tutte le ambivalenze del caso) la coppia *bridging* e



Domenico Fisichella, *Totalitarismo. Un regime del nostro tempo*, Pagine, Roma 2016

Stalin, Hitler, Mao, Mussolini, Franco, Salazar, sono figure cruciali del XX secolo. Ma i loro regimi politici sono tutti esperienze totalitarie, oppure no? E in base a quali criteri certe "forme di governo" sono definibili totalitarie? E quando compaiono nella storia? E possono ripresentarsi in avvenire? E in ragione di quali condizioni? E cosa ci riserva la galassia islamica? Ecco gli interrogativi di fondo che questo volume affronta.

bonding, essenziale alla diffusione della cultura civica femminista. In tale contesto, se da un lato emerge un indebolimento della forza d'urto in termini di capitale sociale di tipo *bridging* da parte delle associazioni di lungo corso, dall'altro non si può affermare che l'associazionismo femminista e i valori che veicola siano in via di estinzione. Vi è piuttosto una trasformazione nell'ambito dello spazio pubblico che, se adeguatamente indagata, può rappresentare il perno per rinnovate forme di impatto sociale.

La mafia, ovvero il lato oscuro del capitale sociale

Raimondo Catanzaro..... 125

L'A. esamina le relazioni che caratterizzano l'associazionismo mafioso come forme di capitale sociale, nell'accezione di Putnam: forme associative caratterizzate da network relazionali fondati sulla fiducia, che instaurano legami di tipo *bonding*, *bridging* e *linking*. Nel caso della mafia tale fiducia è del tutto *sui generis*, con il risultato che il capitale sociale che essa produce è di segno negativo. Il mafioso può essere definito come specialista in mediazioni, che però crea nel tessuto sociale, economico e politico quegli stessi vuoti che poi riempie, in modo da rendersi strutturalmente e definitivamente indispensabile. In questo senso il fenomeno mafioso costringe a rivedere alcuni aspetti della teoria di Putnam, come il nesso, ritenuto automatico, tra associazionismo e produzione di fiducia generalizzata.

La non-civiltà della rete

Alessandro Dal Lago..... 143

L'A. si chiede se Internet costituisca una sfera sociale e comunicativa non solo autonoma, ma capace di assorbire e soppiantare quella tradizionale, costituita dalla carta stampata e dalla televisione, dalle relazioni faccia a faccia, dall'associazionismo e dalla partecipazione politica. La risposta è negativa, perché molte delle



Marco Valbruzzi, Andrea Pritoni e Rinaldo Vignati, *La prova del no; il sistema politico italiano dopo il referendum costituzionale*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2017

Come cambierà il sistema politico italiano dopo la vittoria del No al referendum? Quali alleanze politiche si verranno a formare? Quale sarà il destino dell'eterna transizione italiana? Questo volume – nato dalle attività di ricerca dell'Istituto Cattaneo – raccoglie le analisi di alcuni dei più noti studiosi della politica italiana e fornisce interpretazioni originali sul voto del 4 dicembre 2016, considerato da molti commentatori come un nuovo spartiacque nella storia d'Italia. Con una diversità di approcci e una grande ricchezza di dati, i vari contributi permettono di analizzare le molteplici sfumature di un voto che promette di avere un impatto duraturo sul futuro del sistema politico italiano.

Sommario

promesse della rete si rivelano illusorie. Il cittadino attivo su social network, blog e siti pensa di vivere in un mondo in cui tutti sono eguali ed è invece oggetto di sofisticate strategie di marketing economico e politico da parte dei gestori del Web. L'idea che Internet favorisca il confronto tra opinioni è smentita dallo stile delle interazioni quotidiane tra utenti. Il sogno visionario di una democrazia diretta ignora che se il modello della e-democracy si generalizzasse sparirebbe l'aspetto *pubblico* della vita politica.

Varia

Per un'idea 'federativa' di Stato nazionale

Paolo Becchi 157

La globalizzazione segna il definitivo tramonto dell'idea di nazione? L'A. è convinto del contrario. Quel che è in crisi è la concezione moderna dello Stato nazionale, che risale alla teorizzazione di Bodin prima e di Hobbes poi, e che identifica nazione e sovranità assoluta. Ma tale concezione non è affatto l'unica possibile: secondo Althusius, che riprende Aristotele, la società si forma sempre e soltanto attraverso una serie di patti politici e sociali conclusi tra gli individui, che portano ad una serie di associazioni o consociazioni autonome. Ne risulta una sovranità diffusa e reticolare che può rappresentare la vera risposta a chi parla di crisi irreversibile degli Stati nazionali.

